

VareseNews

Zappino vince il duello con Elvis

Pubblicato: Sabato 30 Ottobre 2010

Zappino 7,5 – Elvis Abbruscato è uno dei grandi predatori d'area del campionato ma il portiere brasiliano vince il duello in tre round con balzi e riflessi da campione. Al centravanti del Vicenza l'onore delle armi, a Zappino la corona di campione.

Pisano 6,5 – Primo tempo compassato e senza squilli, poi nel finale fa muro con i compagni di reparto ed evita guai a Zappino.

Pesoli 6,5 – Soffre la sfuriata di Abbruscato ma quando si riprende torna a essere la solita diga; di tesa, di piede, di coscia, di petto, alla fine un modo per liberare lo trova.

Dos Santos 7 – Capace di immolarsi anche due volte nella stessa azione, tiene il campo con grande sicurezza e con il piglio del gladiatore. Si è preso il posto da titolare, provate voi a portarglielo via.

Pugliese 6,5 – Gemello di Pisano su fascia opposta. Non esagera nello spingere ma evita qualsiasi problema dalla sua parte. Alla fine il bilancio è sicuramente in utile.

Tripoli 6 – Ricorda un po' (per impatto, mica per il fisico...) il vecchio Gus Binelli del basket azzurro, uno che valeva l'Nba nei primi minuti di ogni match. Se le partite durassero un quarto d'ora sarebbe da Mundial, sul lungo periodo diventa un giocatore normale che talvolta fa fatica.

(Mustacchio 6,5 – Entra a dare freschezza sulla fascia ed è un inserimento azzeccato, perché scappa via in più occasioni e costringe i veneti a insguirlo e, dunque, a ripiegare).

Buzzegoli 5 – Partita tutta nei dintorni della sufficienza fino a un rigore troppo brutto per essere uscito dai suoi piedi calibrati al millimetro. "Regala" al Varese e ai suoi tifosi quaranta minuti di sofferenza extra.

(Frara 6,5 – Entra e si prende un diploma di geometra in mezz'oretta: passaggi sicuri e precisi, distanze mantenute alla perfezione, utilità nel lavorare dove ci si sporca).

Osuji 7 – Il "solito" cartellino rimediato nei primi minuti non ne condiziona la gara, anzi, serve forse a dargli maggiore pulizia di altre volte nei mille interventi – rasoterra o in cielo – di cui è protagonista. Provano a superarlo ma non ci riescono mai.

Carrozza 7,5 – Si conquista il titolo di migliore in campo non solo per il gol (che aiuta, visto che è bello e decisivo) ma anche per la capacità di partire a spron battuto ogni volta che riceve palla, mettendo paura ai diretti avversari. Fino al 94?. Al posto delle scarpe ha i calzari di Mercurio.

Cellini 6,5 – Vivace, utile, pungente: certo gli manca il gol (il prossimo rigore sarà suo?) ma trova tanti modi per rendersi utile alla squadra.

(Eusepi 6 – La partita di Catania gli vale l'inserimento a partita in corso. Fare e disfare è sempre lavorare: è il suo proverbio di oggi).

Neto Pereira 6 – Partita difficile da giudicare. Trotterella a lungo senza costruito, si mangia due occasioni che in altri momenti sarebbero valse una doppietta ma poi si inventa il blitz del rigore e il dribbling con cui prende la traversa. Bocciarla è impossibile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it